

COMUNICATO STAMPA

ROMA luglio 2023 - L'ADEI, l'Associazione degli editori indipendenti, chiede al Ministro Sangiuliano un intervento urgente per far fronte al "caro-carta". Sostenere gli editori di libri come quelli di quotidiani e periodici.

In una lettera al Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, l'ADEI sottolinea l'aggravamento della situazione già difficile per gli editori di libri, e in particolare per gli editori indipendenti, a seguito dei pesanti aumenti dei costi di energia e carta, e quindi dei costi di stampa, impossibili da compensare con un aumento proporzionale dei prezzi di copertina.

Aumenti di cui si sono fin qui fatti carico gli editori e che hanno ulteriormente ridotto i già esigui margini di ricavo. Una situazione in base alla quale tanti editori faticano ormai anche solo a tenere in vita la propria azienda.

"Se i costi per l'energia sembrano fortunatamente tornare a ridursi, sottolinea la lettera dell'ADEI, per quanto riguarda il prezzo della carta, a fronte di aumenti medi registrati negli ultimi mesi fino al 40%, è di questi giorni la notizia che i produttori di carta hanno reso disponibili a luglio nuovi listini con ribassi intorno al 2,5%, lasciando con tutta evidenza pressoché inalterato il problema".

Per questo, continua la nota, "in attesa di poter tornare a discutere di una legge complessiva sul libro, che coinvolga e supporti l'intera filiera editoriale, ADEI, l'Associazione degli editori indipendenti, torna a chiedere al governo un intervento urgente per concedere agli editori di libri un credito fiscale relativo alla spesa per la carta. Una misura del resto già prevista per gli editori della stampa periodica, che crediamo comporterebbe per lo Stato una spesa relativamente contenuta, ma darebbe nuovo impulso al primo comparto dell'industria culturale italiana. C'è però bisogno di fare presto", continua la lettera.

"Ulteriori ritardi su questo terreno – sostiene Andrea Palombi, presidente dell'ADEI – rischiamo di pagarli con nuove chiusure di case editrici (fra il 2019 e il 2021 l'Istat ha registrato la cessazione di attività del 10,1% delle imprese editoriali) e di conseguenza con la riduzione dell'offerta ai lettori".